

## Città Fiera





[NEWSLETTER](#) [ACCEDI](#)



venerdì, 05 febbraio 2021 - ore 14:02

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [COSTUME E SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [EDICOLA](#) [GALLERY](#)

[via Provinciale Osovana, 15](#) [info@eurocasfriuli.it](mailto:info@eurocasfriuli.it)

Home / Tendenze / **Santo Patrono, domani al Città Fiera aperti solo i negozi essenziali**

## Santo Patrono, domani al Città Fiera aperti solo i negozi essenziali

Mercoledì 3 febbraio le attività dovranno rispettare la festività. La rabbia di Bardelli: "Noi discriminati. Serve maggiore rispetto del lavoro di tutti"



### CRONACA



**Cerca di rubare uno smartphone e minaccia gli addetti alla sicurezza**

Arresto per rapina impropria e resistenza al centro commerciale Le Torri d'Europa



Commenta



**Bibione, terminata la pulizia della spiaggia danneggiata dal maltempo**

È arrivata, come auspicato, questa mattina la conferma ufficiale della possibilità per il **centro commerciale Città Fiera di tenere aperto oggi**, mentre è stata confermata per **domani** - giorno del **Santo Patrono del comune di Martignacco** - l'apertura per i soli servizi essenziali.

Dopo diverse giornate d'incertezza sul da farsi, fondamentale è stato il supporto del Comune e della Regione per arrivare a una chiarificazione. Il centro ringrazia il Sindaco **Gianluca Casali** e il Prefetto di Udine che hanno consentito l'apertura di oggi, giorno prefestivo nel quale, in base al Dpcm, il Città Fiera sarebbe dovuto rimanere chiuso.

Grande la collaborazione dei negozi che hanno fatto il possibile per garantire il servizio al pubblico nonostante i tempi strettissimi delle autorizzazioni. "Un lavoro al servizio del territorio portato avanti da 1700 operatori", sottolinea **Antonio Maria Bardelli**. "Tropo spesso il quotidiano viene reso difficile da leggi non comprensibili, discriminatorie per gli operatori dello stesso settore nella regolamentazione delle giornate di apertura e contraddittorie nel loro obiettivo di tutelare la salute non evitando gli assembramenti".

"Abbiamo il dovere morale di essere parte attiva nel cambiare la situazione, stiamo subendo una discriminazione che, dal mese di novembre, ci vede costretti alla chiusura delle nostre attività nei weekend a differenza di altre realtà della distribuzione. Oltre ad aver creato ingentissimi danni economici, tale discriminazione non ha evitato tutti gli assembramenti scongiurati. Questo appello non vuole essere un atteggiamento di sfida a nessuno ma una semplice richiesta di avere norme e interpretazioni eque e un maggiore rispetto del lavoro di tutti e non ultimi dei nostri 250 negozi e relativi 1.700 dipendenti. Lo stesso rispetto che noi abbiamo avuto nei confronti dei nostri colleghi e concorrenti che hanno mantenuto aperto. Mi auguro che il nostro appello venga accolto e ascoltato per il bene di tutti i lavoratori che ogni giorno operano con dedizione e impegno", conclude Bardelli.